

Messaggio

numero
8251

data
22 marzo 2023

competenza
DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA

Rapporto sulla mozione del 19 settembre 2022 presentata da Paolo Ortelli e cofirmatari “per un approvvigionamento idrico del settore primario anche in periodi di siccità”

Signora Presidente,
signore e signori deputati,

abbiamo esaminato la mozione menzionata in epigrafe, con la quale si chiede al Consiglio di Stato di elaborare un piano di misure atte a garantire l'approvvigionamento idrico al settore primario senza mettere sotto pressione la rete di distribuzione dell'acqua potabile.

1. PREMESSA

L'attività agricola è esercitata da imprenditori agricoli che gestiscono il territorio e producono derrate alimentari. Negli ultimi anni, soprattutto in alcune regioni del Cantone, si sono verificati nel periodo estivo episodi siccitosi e di conseguenza – per limitati periodi di tempo – è cresciuta la dipendenza nell'agricoltura dall'irrigazione artificiale allo scopo di mitigare i danni. Per garantire la produzione agricola durante questi periodi di forte siccità l'agricoltore deve attingere a fonti di acqua già disponibili oppure nel caso in cui non esistano è necessario realizzarne nei pressi dei luoghi di produzione (es: prelievo dalla falda o da corsi d'acqua).

2. STRATEGIA E PROCEDURE IN CASO DI PENURIA D'ACQUA

Il Cantone rilascia le concessioni per il prelievo di acqua di falda a scopo irriguo. Le modalità di rilascio della concessione sono disciplinate nella legge sulle acque sotterranee, (LAS; 722.300, 1978) e nel regolamento della legge sulle acque sotterranee, (RLAS; 722.310, 1979). In particolare:

- L'art. 12 cpv. 1 LAS: sono soggette a concessione le captazioni di acque sotterranee in misura superiore a cinquanta litri il minuto.
- L'art. 23 LAS: sono soggette ad autorizzazione le captazioni di acqua sotterranea fino a cinquanta litri il minuto o fino a duecentocinquanta litri il minuto se destinate all'irrigazione di fondi agricoli.
- L'art. 28 LAS: le captazioni provvisorie superiori ai cinquanta litri il minuto determinate da circostanze d'emergenza (come siccità, rottura di impianti di distribuzione e simili) sono autorizzate direttamente dal Dipartimento e possono essere date per la durata massima di due mesi.
- L'art. 5 cpv. 1 RLAS: le concessioni e le autorizzazioni di captazioni sono soggette alle seguenti tasse: fr. 0,30 per litro al minuto d'acqua per uso agricolo.

La captazione di acqua sotterranea a scopo irriguo agricolo sopra ai 250 l/min. (per altri scopi non agricoli sopra i 50 litri/min.) è soggetta a concessioni e sotto ai 250 l/min. ad autorizzazione rilasciata dal Cantone. Il formulario per la richiesta preliminare per il prelievo di acqua sotterranea è scaricabile dal sito dell'Ufficio della protezione delle acque e dell'approvvigionamento idrico, competente in materia (www.ti.ch/acqua). Nel caso in cui sia necessario costruire un pozzo per captare l'acqua sotterranea bisogna inoltrare una domanda di costruzione.

Attualmente sono in essere 87 concessioni e autorizzazioni a scopo irriguo, per un quantitativo complessivo di 42'000 litri/min.

Con queste fonti di approvvigionamento gli agricoltori si garantiscono un'autonomia idrica che copre i loro fabbisogni.

In regime di emergenza l'art. 28 LAS consente dei prelievi temporanei attuabili rapidamente con poche formalità. L'efficacia di questa possibilità è stata dimostrata nel corso del 2022 nel Mendrisiotto, quando sono stati attivati celermente dei punti di approvvigionamento a scopo irriguo. Ci riferiamo in particolare al prelievo dal pozzo Sulmoni in territorio Prati Marci a Rancate, dove con il coordinamento del Consorzio Acquedotto Regionale Mendrisiotto (ARM), il Consorzio di Protezione Civile del Mendrisiotto e la Base Logistica dell'Esercito si sono adoperati per mettere a disposizione delle vasche al fine di consentire agli agricoltori di prelevare l'acqua. Si sottolinea il fatto che a beneficiare di questo prelievo in emergenza sono stati in particolare i viticoltori, i cui vigneti non hanno bisogno di irrigazione artificiale in quanto la pioggia è generalmente sufficiente. Quest'ultima constatazione sottolinea l'eccezionalità della situazione. La medesima richiesta di prelievo d'emergenza a scopo irriguo è giunta da Stabio per il pozzo Savoy.

Nel caso in cui la fonte di acqua a cui l'agricoltore intende attingere è acqua in superficie, da torrenti o laghi, la consueta procedura sottostà a regolare domanda di costruzione. Questo procedimento può richiedere anche parecchi mesi per l'ottenimento della relativa licenza. A questo scopo nel 2018 è stata istituita una procedura snella in caso di emergenza al fine di velocizzare l'ottenimento di una risposta da parte dell'azienda agricola richiedente. In sostanza l'azienda agricola che intende captare acqua, tramite la compilazione di un formulario che può essere scaricato dal sito della Sezione dell'agricoltura, formula la richiesta indicando il luogo in cui si intende captare, quanta acqua per un'unità di tempo si intende pompare e la coltivazione da irrigare. Questa richiesta deve essere sottoscritta anche dall'autorità comunale competente per il luogo in cui si pompa l'acqua. L'Ufficio della consulenza agricola valuta la richiesta, con particolare riguardo alla necessità di irrigare e alla qualifica di "azienda agricola". Ottenuto il preavviso positivo da parte della Sezione dell'agricoltura, la richiesta passa al guardiacaccia di zona per nulla osta. Il guardiacaccia valuterà se tale captazione potrebbe compromettere la fauna ittica dello specchio d'acqua in questione. Nel caso non vi siano problemi per l'ecosistema acquatico il guardiacaccia autorizza immediatamente la captazione ed il contadino può da subito procedere all'irrigazione della coltivazione. Questa procedura è risultata molto veloce quest'estate e i richiedenti hanno ricevuto una risposta alla loro richiesta nel giro di due giorni.

Inoltre, l'Ente pubblico sensibilizza agricoltori e Patriziati sull'importanza di valutare l'approvvigionamento idrico dei propri fondi tenendo conto dei possibili casi di siccità. Qualora dalle analisi condotte dai portatori d'interesse emergessero delle potenziali carenze, gli stessi sarebbero poi accompagnati nell'elaborazione di adeguate strategie volte a garantire il necessario approvvigionamento.

3. SISTEMI DI IRRIGAZIONE SOSTENIBILI

Su richiesta, l'Ufficio della consulenza agricola consiglia e accompagna gli agricoltori nelle loro scelte della tipologia dell'irrigazione. Oggi il mercato offre sistemi di irrigazione all'avanguardia ed efficienti.

Normalmente nel nostro Cantone viene adottata l'irrigazione per aspersione o a pioggia. Questo metodo è utilizzato soprattutto nelle colture campicole, simula una pioggia e distribuisce l'acqua sotto forma di piccole gocce grazie all'uso di una pompa, tubazioni (interrate o mobili) e irrigatori. Un limite di questo sistema può essere il vento, che condiziona le traiettorie degli irrigatori.

Nell'orticoltura, frutticoltura e viticoltura l'irrigazione ideale e più utilizzata è a goccia. Questo sistema è chiamato anche microirrigazione in quanto l'acqua viene distribuita da gocciolatori che irrigano con piccole quantità di acqua e a basse pressioni. I gocciolatori in linea sono erogatori all'interno di tubi in polietilene. Questo metodo evita dispersioni e permette di ridurre l'uso dell'acqua e i costi.

4. FINANZIAMENTI

L'obiettivo è intervenire aiutando e sostenendo puntualmente gli attori del settore primario toccati dalla problematica dell'approvvigionamento idrico.

Già oggi in agricoltura, l'approvvigionamento idrico è sostenuto finanziariamente dall'ente pubblico sia a livello cantonale sia federale. Possono essere concessi aiuti agli investimenti limitatamente all'interessenza agricola per opere come:

- acquedotti e abbeveratoi su alpi e maggenghi,
- allacciamenti alla rete dell'acqua potabile delle aziende gestite tutto l'anno, delle aziende d'estivazione e quelle site sui maggenghi,
- sistemi di irrigazioni fissi e durevoli (pozzi, serbatoi e tubi interrati fissi)

L'approvvigionamento idrico è finanziato a livello cantonale nella misura del 45% di un preventivo riconosciuto avente diritto ai contributi (importo sussidiabile). Per il sistema di irrigazione può essere concesso un contributo pari al 30% di un preventivo riconosciuto avente diritto ai contributi. A livello federale il contributo per l'approvvigionamento idrico e l'irrigazione varia a seconda del luogo in cui l'opera viene realizzata – pianura (unicamente per colture speciali), collina, montagna ed estivazione – al 20% - 33% dei costi aventi diritto ai contributi. È possibile concedere per l'irrigazione di colture speciali e per l'approvvigionamento idrico d'interesse collettivo (ad esempio a beneficio di un patriziato) anche un credito agricolo d'investimento esente da interessi e rimborsabile in 20 anni. L'ammontare del credito corrisponde circa al 50% dei costi computabili dopo la deduzione di eventuali altri contributi pubblici.

Ovviamente per ottenere tali aiuti è necessario adempiere i requisiti e le condizioni stabilite dall'ordinanza federale sui miglioramenti strutturali e dalla legge sull'agricoltura cantonale. La realizzazione delle opere è poi subordinata, laddove necessario, all'ottenimento della licenza edilizia.

D'altro canto, per quanto concerne gli interventi degli enti di Protezione Civile e dell'Esercito, erogati secondo le priorità, disponibilità e previo rilascio delle necessarie autorizzazioni, è da prevedersi una possibile fatturazione relativamente al materiale messo a disposizione.

5. CONCLUSIONI

Il numero contenuto di richieste giunte in un anno tra i più caldi e poveri di precipitazioni corrobora il fatto che non sia prioritario e finanziariamente sostenibile elaborare una strategia cantonale ad hoc per un approvvigionamento idrico separato dedicato al settore primario. La realizzazione di acquedotti paralleli avrebbe costi improponibili, in particolare per il fatto che dovrebbero essere estremamente estesi, capillari e realizzati in parte in zone discoste (vedi vigneti). Le normative attuali (e future con la LGA) sono adeguate e sufficientemente versatili per far fronte a situazioni di emergenza.

A titolo di esempio si segnala che le Aziende Industriali di Mendrisio (AIM), interpellate dall'Ufficio della protezione delle acque e dell'approvvigionamento idrico del Dipartimento del territorio, stanno pianificando con gli agricoltori e i viticoltori della zona una strategia per fronteggiare situazioni di penuria d'acqua come quelle che si sono verificate nel 2022. Alla base di questa strategia vi è la creazione di punti fissi di prelievo da falda e da lago da rendere rapidamente operativi, in cui gli utenti possono recarsi per riempire le proprie autobotti. La strategia prevede anche la predisposizione dell'attrezzatura necessaria (tubi, connettori, pompe, vasche, ecc.).

Visto quanto precede, il Consiglio di Stato propone al Gran Consiglio di respingere la mozione in esame.

Vogliate gradire, signora Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato

Il Presidente: Claudio Zali

Il Cancelliere: Arnoldo Coduri